

ZOOM-SOS



Genitori

Far sì che bambini come Ontibile, di nove anni, crescano in un ambiente familiare e pieno d'amore è il fulcro del nostro lavoro. SOS Villaggi dei Bambini sostiene i genitori e le persone di riferimento affinché possano adempiere a questo compito di responsabilità.



**SOS VILLAGGI
DEI BAMBINI**

SOMMARIO



04 PADRE CON TUTTA L'ANIMA

Il nostro operato in Etiopia



10 PADRE E MODELLO

Il nostro operato in Nicaragua



06 «LE MAGICHE FIABE DELLA NONNA»

Il nostro operato in Lesotho



08 DISTRUTTO IL VILLAGGIO SOS DI RAFAH

Aiuto di emergenza a Gaza

09 STORIE A LIETO FINE

12 COSA SIGNIFICA ESSERE UN BUON GENITORE?

13 WINGS OF TOMORROW

14 VARIE

EDITORIALE

IL LAVORO PIÙ IMPORTANTE

I genitori sono indispensabili per il benessere e il futuro dei bambini. Con il mio lavoro contribuisco a sostenere i genitori, a rafforzare le famiglie e a dare ai bambini il calore di una casa.

I miei nonni avevano una panetteria: il profumo dei dolci appena sfornati è rimasto impresso nella mia memoria e ancora oggi continua a suscitare in me una sensazione di felicità e protezione. I miei genitori hanno portato avanti la tradizione. La nostra cucina si trasformava puntualmente in una panetteria in cui tutta la famiglia impastava, spizzicava, rideva insieme e provava le ricette del nonno. Per me era felicità allo stato puro. Ma non tutti i bambini hanno ricordi così belli. Nel mondo, infatti, un bambino su dieci cresce senza una famiglia. Per questo mi impegno con tutto me stesso a favore di SOS Villaggi dei Bambini. Nessun bambino dovrebbe essere abbandonato a se stesso. I genitori sono indispensabili per il benessere e il futuro dei bambini: donano amore, riparo e protezione, danno sostegno, sicurezza e fiducia. Plasmano e promuovono lo sviluppo, fungono da modello e aiutano a capire il mondo.

Essendo padre di due bambine sono consapevole di questa responsabilità e allo stesso tempo mi rendo conto di quanto siamo privilegiati qui in Svizzera. Nei paesi colpiti da povertà, guerre o catastrofi naturali, milioni di bambini vivono ogni giorno nella paura e nell'incertezza. A volte perdono i loro genitori e la loro casa. Per questo, SOS Villaggi dei Bambini garantisce ai bambini che hanno perso i genitori un ambiente sicuro, intimo e familiare in cui possano sviluppare tutto il loro potenziale. Allo stesso tempo diamo sostegno ai genitori che hanno difficoltà a prendersi cura dei propri figli, per evitare che questi ultimi si trovino in una situazione simile.

In questo numero potrete leggere come i genitori lottino nelle condizioni più difficili per garantire un futuro migliore ai propri figli. Un padre single in Etiopia, una nonna in Lesotho e una famiglia in Nicaragua raccontano di come sono stati sostenuti da SOS Villaggi dei Bambini. Le storie testimoniano l'incredibile impegno dei genitori e sottolineano l'importanza del nostro aiuto.

La genitorialità è uno dei compiti più importanti e fondamentali che possiamo assumerci come società. Per essere genitori non bastano l'amore e le buone intenzioni, ma occorrono anche conoscenze, risorse, infrastrutture e una comunità integra. Ed è proprio questo che contraddistin-



Immagine: Il nostro lavoro rafforza le famiglie, impedisce che fratelli e sorelle vengano separati e permette ai bambini di godersi la propria infanzia.

gue la Fondazione SOS Villaggio dei Bambini: sosteniamo i bambini in difficoltà e le persone che li crescono, perché genitori e famiglie forti sono indispensabili per garantire un'infanzia serena e sana. Lottiamo insieme per un futuro migliore: per ogni bambino, per ogni famiglia e per ogni genitore. Grazie mille.

Steven Stebler
Public Fundraising





In molti paesi, essere un padre solo è una sfida difficile

IL NOSTRO OPERATO IN ETIOPIA

SOS Villaggi dei Bambini sostiene i bambini colpiti e i loro padri in modo mirato per tenere unite le famiglie

PADRE CON TUTTA L'ANIMA

In Etiopia, come in molti altri paesi, la figura di padre single è estremamente insolita e spesso rappresenta un peso per gli uomini, sia per il ruolo inconsueto che si trovano a ricoprire, sia per il doppio carico di responsabilità da gestire. Il quarantaduenne Zewde vive nei pressi di Addis Abeba con i suoi cinque figli. Grazie al sostegno di SOS Villaggi dei Bambini, il vedovo è riuscito a superare i suoi dubbi interiori e oggi guarda con fiducia al futuro: il proprio e soprattutto quello dei suoi figli.

Dopo la morte della moglie, Zewde non era sicuro di quanto sarebbe stato all'altezza del suo ruolo di padre solo alle prese con cinque figli. Dubitava della sua capacità di guadagnarsi da vivere e di sfamare la sua famiglia. «Faccio sia da padre che da madre. Cucino per loro, imparo dai miei errori e ho a malapena il tempo di incontrare gli amici, ma va bene così. Per me la mia famiglia è sempre al primo posto.»

L'uomo fa l'agricoltore a Tulu Moye, in Etiopia, e coltiva il proprio cibo. Con il raccolto in eccesso si guadagna da vivere. Zewde racconta che anche quando sua moglie era ancora in vita il suo reddito bastava a malapena per il sostentamento della famiglia. A volte i bambini saltavano la scuola per lunghi periodi perché mancavano i soldi per l'istruzione, ritardando così notevolmente la loro formazione.

«Sono sia padre che madre. Cucino per loro, imparo dai miei errori e ho a malapena il tempo di incontrare gli amici, ma va bene così. Per me la mia famiglia è sempre al primo posto.»

Zewde, 42 anni

Coltivare la terra è un lavoro duro e, a causa delle condizioni meteorologiche imprevedibili la produzione è diminuita drasticamente, mentre i prezzi dei fertilizzanti e degli affitti dei terreni sono in costante aumento. Zewde si sente spesso sopraffatto. «Gli asini e le auto per strada non sarebbero in grado di sostenere il peso che mi porto sulle spalle», afferma. La buona notizia è che l'uomo non deve più affrontare tutto questo da solo. La sua famiglia partecipa al programma di rafforzamento familiare di SOS Villaggi dei Bambini, che paga la scuola per i suoi figli. In risposta a un bisogno urgente, la famiglia ha ricevuto dei set per l'igiene e dei pacchetti di generi alimentari. Zewde è stato inoltre sostenuto anche con corsi sulle competenze educative, nei quali ha imparato dei metodi per educare i suoi figli, sviluppare delle abitudini e introdurre delle regole.

È stato poi incoraggiato a entrare a far parte di un gruppo di risparmio e prestito che gli permette di accedere a del denaro con cui può coprire le esigenze dei suoi figli. «Il sostegno di SOS Villaggi dei Bambini», afferma Zewde, «è stato determinante per la sopravvivenza della mia famiglia.» Il vedovo e padre ricorda la sua infanzia e riconduce la sua scarsa qualità della vita alla mancata istruzione. Assicurandosi che i suoi figli continuino a frequentare la scuola, Zewde spezza il ciclo di povertà nel quale altrimenti sarebbero finiti anche loro. «Ho intenzione di garantire ai miei figli la migliore istruzione possibile finché non saranno in grado di provvedere a sé stessi», afferma Zewde. Amha, che con i suoi otto anni è il più piccolo della famiglia, spiega: «Mio papà si prende cura di me ed è sempre presente.»



Immagine: I due figli più piccoli di Zewde mangiano felici. © Petterik Wiggers

Zewde non è completamente tagliato fuori dalla vita sociale. Ha tre amici che vengono spesso a trovarlo a casa. Insieme arano i campi e si prendono cura l'un l'altro del loro benessere. Uno di loro ha quattro figli e sostiene che Zewde sia un esempio per gli uomini della comunità, i quali ritengono che stia facendo un buon lavoro come padre. «Ho un bellissimo rapporto con i miei figli», aggiunge Zewde. «Ridiamo, mangiamo e beviamo caffè insieme. E poi sono bravi a scuola. Hanno potuto godere dell'amore della loro mamma e l'hanno amata a loro volta. Voglio conservare questo ricordo. Come gli alberi hanno le foglie, loro hanno me, io ho loro e ci siamo gli uni per gli altri.»



«Come gli alberi hanno le foglie, loro hanno me, io ho loro e ci siamo gli uni per gli altri.»

Zewde, 42 anni



Scansione

Vi interessa sapere come funzionano nel concreto i nostri programmi di rafforzamento familiare? Scansionate il codice QR e scoprite di più nel nostro video sull'argomento.



In Lesotho, molti bambini restano soli a causa della migrazione per motivi di lavoro

IL NOSTRO OPERATO IN LESOTHO

I nonni si assumono la responsabilità e SOS Villaggi dei Bambini li sostiene

«LE MAGICHE FIABE DELLA NONNA»

In Lesotho povertà, malattie e migrazione per motivi di lavoro rappresentano alcune delle principali cause della separazione di bambini e genitori. Questo è anche il caso di Ontibile, nove anni, di cui la nonna settantaduenne Matokelo si prende cura da quando il padre è mancato e la madre soffre di una grave malattia psichica. SOS Villaggi dei Bambini Svizzera sostiene questa famiglia dal 2020.

A Mabitseng, un villaggio a ovest di Quthing in Lesotho, la settantaduenne Matokelo vive con i suoi tre nipotini, la nuora e sua figlia. Da quando suo figlio è morto e la nuora ha iniziato a soffrire di una malattia psichica, è lei a occuparsi dei nipoti. Matokelo ha già vissuto molti momenti difficili, il suo corpo è stanco e spesso i soldi scarseggiano. Ma c'è qualcosa che le infonde gioia e speranza: Ontibile, la sua nipote più piccola. Ontibile va a scuola e la sua istruzione è finanziata da SOS Villaggi dei Bambini, motivo di grande sollievo per la nonna. Ogni mattina Matokelo aiuta la bimba a prepararsi per la scuola. Quando sua nipote si reca a scuola sorridente, Matokelo le fa un cenno di saluto dalla porta e il suo cuore si gonfia di orgoglio. «Ontibile va a scuola», ripete spesso tra sé e sé con stupore. «Sono così grata che abbia questa opportunità.»

«Ontibile è piena di energia e ha un animo curioso. Non solo è intelligente, ma ha anche un modo di condividere e prendersi cura degli altri che riscalda il cuore. Ogni volta che impara qualcosa di nuovo, lo insegna subito ai suoi fratelli e alle sue sorelle. I suoi modi affettuosi portano luce e vita in questa casa e non posso che essere infinitamente orgogliosa di lei», racconta Matokelo. La settantaduenne apprezza lo stretto legame tra i membri della sua famiglia, che sono un tutt'uno e trovano sempre un modo per sostenersi a vicenda nei momenti difficili. Spera che Ontibile rimanga in salute e abbia un futuro ricco di opportunità. Matokelo si meraviglia di quanto tutto sia diverso oggi: a scuola Ontibile impara tanto su computer e tecnologia, cosa che lei non ha mai sperimentato quando frequentava la scuola. Il mondo è cambiato tantissimo e vedere come Ontibile faccia propri questi cambiamenti riempie la nonna di speranza.



«Non solo è intelligente, ma ha anche un modo di condividere e prendersi cura degli altri che riscalda il cuore.»

Matokelo, 72 anni

Ontibile è felice di passare del tempo con la nonna. In particolare ama la gentilezza e il modo affabile con cui Matokelo le si rivolge. «Le favole della nonna rendono magica l'ora della nanna. E poi mi aiuta sempre a fare i compiti», racconta Ontibile sorridendo. Anche il momento dei pasti è speciale: Ontibile ama sedersi a tavola con la nonna, condividere piatti semplici ma genuini, come il pane, e parlare della giornata. Nel tempo libero le piace soprattutto giocare con i fratelli e le sorelle e gli amici, con cui si diverte moltissimo ad andare sull'altalena, giocare a nascondino e saltare con la corda. A scuola Ontibile è sempre felice di vedere la sua amica Imameleng e gli insegnanti. La colazione all'istituto è una vera bontà, soprattutto se il menù prevede le banane, il suo frutto preferito. Da grande la bambina sogna di fare la dottoressa o l'infermiera: è il suo più grande desiderio. E quando è a casa della nonna, la aiuta con le faccende quotidiane e si gode il tempo trascorso insieme. In questi momenti il cuore di Ontibile trabocca di felicità.

«Da grande, la bambina sogna di fare la dottoressa o l'infermiera: è il suo più grande desiderio.»

Matokelo, 72 anni

DISTRUTTO IL VILLAGGIO SOS DI RAFAH

Durante il cessate il fuoco, purtroppo solo temporanea, lo staff locale ha potuto farsi un'idea delle devastanti conseguenze della guerra a Gaza e ha trovato completamente distrutto il villaggio dei bambini SOS di Rafah.

Dopo tanti mesi di sofferenza, il cessate il fuoco ha dato alla popolazione di Gaza solo un breve momento di speranza. La distruzione e la sofferenza sono onnipresenti. Reem Alregeb, responsabile temporanea di SOS Villaggi dei Bambini a Rafah, racconta: «Le case che c'erano sono state completamente rase al suolo. Temiamo che i bambini e il personale rimasti a Gaza dovranno vivere ancora a lungo in alloggi di fortuna.» Con il senno di poi, la decisione di evacuare il villaggio dei bambini SOS a maggio 2024 si è rivelata una misura salvavita. Alregeb continua: «Manca tutto. Tutte le infrastrutture – strade, rete idrica ed elettrica, case, ospedali, scuole – sono state distrutte durante la guerra. Ci vorranno anni per ricostruirle.»

SOS Villaggi dei Bambini è attiva in loco per sostenere i bambini colpiti nell'attuale situazione di emergenza: bambini come Karam, che oggi ha pochi mesi. Un soccorritore ha portato il neonato, che all'epoca aveva solo un giorno, alle collaboratrici e ai collaboratori di SOS di Gaza. Sua madre era rimasta ferita ed è morta durante il parto. Karam ha quindi vissuto l'esperienza della perdita e della guerra sin dalla più tenera età. Ora trova protezione e amore tra le braccia di Basma, la sua madre SOS, che ben presto si è accorta che il piccolo si calmava non appena gli cantava dolci melodie. «Quando sente la mia voce si rilassa», racconta con un tenero sorriso la donna, che sin da subito ha avvertito un profondo legame con il bambino. Il team SOS sta cercando di rintracciare dei membri ancora in vita della sua famiglia d'origine per ricongiungerli con Karam. Sino ad allora Basma si occuperà di lui e si assicurerà che non gli

manchi nulla. Nell'ambito dell'aiuto per l'attuale situazione di emergenza, SOS Villaggi dei Bambini prevede anche di supportare a lungo termine le famiglie e i progetti di ricostruzione.

INSIEME SOSTENIAMO BAMBINI E FAMIGLIE

- Consegna di buoni alle famiglie per acquistare cibo per i figli;
- Finanziamento di alloggi di fortuna SOS, in cui assistere i minori senza genitori e accogliere le famiglie a rischio;
- Attuazione di un programma di istruzione d'emergenza per bambini e adolescenti in alloggi provvisori;
- Sostegno psicosociale ai bambini per elaborare i traumi vissuti;
- Corredi per ragazze e donne contenenti ad es. sapone, biancheria intima e assorbenti;
- A lungo termine, ripristino dell'approvvigionamento e ricostruzione dell'infrastruttura e delle abitazioni affinché le famiglie possano tornare a offrire sicurezza ai figli.



Scansionate il codice QR per donare direttamente a favore degli aiuti d'emergenza a Gaza.

Scansione

Immagine: Le immagini raffigurano il villaggio dei bambini SOS di Rafah visto dalla stessa prospettiva nel 2022 e nel 2025.

STORIE A LIETO FINE

Da qualche anno Mario Schubiger dona a SOS Villaggi dei Bambini i proventi delle vendite dei biglietti della sua iniziativa «Gschechte Cheschte», una lettura musicale per bambini e adulti. Abbiamo parlato con lui delle sue motivazioni.



«Ho avuto così tanta fortuna nella mia vita, sia privata che professionale, che ora vorrei restituire qualcosa.»

Mario Schubiger

Come ha scoperto SOS Villaggi dei Bambini Svizzera e cosa l'ha spinto a sostenerci?

Ho cercato su internet un'organizzazione che si impegnasse soprattutto a favore dei bambini e delle famiglie. Rispetto ad altre istituzioni, SOS Villaggi dei Bambini Svizzera mi ha fatto subito un'ottima impressione. A convincermi sono state la trasparenza relativa ai costi amministrativi e l'attuazione concreta dei progetti di aiuto.

Come le è venuta l'idea della campagna di raccolta fondi «Gschechte Cheschte»? Può descriverla brevemente?

Ciò che mi ha spinto è stato il mio bisogno di aiutare i bambini attraverso un'offerta culturale. Come responsabile di una scuola di musica e direttore di un centro culturale, ho scelto di farlo sotto forma di lettura musicale. Con «Gschechte Cheschte» invito grandi

e piccini a immergersi in mondi meravigliosi. Mediante la proiezione di immagini e tanta musica racconto storie, leggende e fiabe. Tutti i proventi dei biglietti d'ingresso vengono devoluti a SOS Villaggi dei Bambini. In questo modo «Gschechte Cheschte» adempie a un duplice scopo: consentire a un pubblico di ogni età di immergersi in un mondo fiabesco e al tempo stesso sostenere i bambini in difficoltà. Ho avuto così tanta fortuna nella mia vita, sia privata che professionale, che ora vorrei restituire qualcosa. Ogni anno organizzo quattro o cinque eventi.

Cosa augura ai bambini e alle famiglie dei nostri programmi?

Una vita migliore e una distribuzione più equa delle risorse essenziali e vitali. L'umanità non può considerare normale che il futuro di una persona sia in gran parte determinato dal suo luogo di nascita.

Quale obiettivo di SOS Villaggi dei Bambini è il più importante per lei?

Ho piena fiducia nelle collaboratrici e nei collaboratori di SOS Villaggi dei Bambini, che sanno meglio di chiunque altro dove serve di più il denaro.

Qual è la prima parola che le viene in mente pensando a SOS Villaggi dei Bambini?

GRAZIE!

Cosa significa per lei la famiglia?

Origine, casa, sicurezza. Sono molto grato di aver avuto la possibilità di crescere in un contesto protetto e pieno d'amore.

Immagine: Mario Schubiger durante uno dei suoi spettacoli «Gschechte Cheschte».



Machismo, fonte di
violenza e abbandono

IL NOSTRO OPERATO IN NICARAGUA

I workshop di sensibilizzazione
rafforzano gli uomini e le loro famiglie

PADRE E MODELLO

In numerosi paesi predomina ancora un'immagine maschile che impedisce a molti uomini di assumere un ruolo di padre e marito improntato all'amore e alla cura. SOS Villaggi dei Bambini sostiene le famiglie con workshop dedicati all'educazione e corsi sulla mascolinità e la paternità volti a promuovere comportamenti basati sull'amore e sul rispetto. Il trentaquattrenne Antonio di Matagalpa ha così instaurato un rapporto del tutto nuovo con sua moglie e suo figlio.

Quando Antonio va a fare una passeggiata con la moglie Indira, 28 anni, e il figlio dodicenne Ángel oppure cucinano e mangiano insieme, la loro profonda sintonia non passa inosservata. I tre si sorridono spesso ed è palese che il loro rapporto si basa sul rispetto e la cura reciproca. Eppure non è sempre stato così: «A essere onesto, in passato c'erano spesso incomprensioni e conflitti», ci racconta Antonio, riferendosi al periodo in cui la famiglia non era ancora stata inserita nel programma di SOS Villaggi dei Bambini a Matagalpa, quattro anni fa. Non mancavano neppure episodi di violenza verbale e fisica.

Antonio ha iniziato a frequentare dei corsi riservati agli uomini e, insieme alla moglie, dei workshop sull'educazione organizzati da SOS Villaggi dei Bambini. «Sin dall'inizio abbiamo trattato argomenti come la violenza e il machismo e le loro ripercussioni negative. Con il tempo ho imparato quanto sia importante essere amorevoli gli uni con gli altri, e che i bambini non hanno solo dei doveri, ma anche dei diritti. Noi genitori dobbiamo dare il buon esempio e offrire orientamento». Antonio e Indira gestiscono insieme un piccolo negozio in cui, all'occorrenza, anche Ángel dà una mano.

Il dodicenne è orgoglioso di suo padre e lo dà a vedere. «Il sostegno della mia famiglia è molto importante per me. I miei genitori si prendono cura di me, mi aiutano sempre e condividono tutto con me». Anche Indira è molto grata dell'aiuto che SOS Villaggi dei Bambini ha dato alla sua famiglia. «Possiamo trasmettere ciò che abbiamo imparato ad altre famiglie, padri, madri e bambini, soprattutto a chi non conosce il lavoro di SOS Villaggi dei Bambini».

SOS Villaggi dei Bambini sostiene famiglie come quella di Antonio, Indira e Ángel a Matagalpa. Nell'ambito di workshop dedicati all'educazione, genitori e altre persone di riferimento si confrontano e imparano a reagire senza violenza ai comportamenti spesso impegnativi dei loro figli e a instaurare con loro un rapporto improntato all'affetto. Le donne affrontano le proprie esperienze di violenza e imparano a rivendicare i propri diritti e le proprie esigenze. Nel quadro di corsi integrativi, uomini che spesso da bambini sono stati a loro volta vittime di violenza condividono le proprie esperienze. Nelle discussioni di gruppo, si confrontano con il loro vissuto e con i ruoli di genere. Discutono dell'importanza di stabilire un legame solido e sicuro con i pro-

pri figli e del fatto che occuparsi della casa e della cura dei bambini è anche compito loro. I desideri di Antonio per la sua famiglia sono una chiara espressione di questo sostegno duraturo: «Mi auguro che la mia famiglia rimanga sempre unita grazie a un rapporto basato sul rispetto e la comunicazione».



Scansionate il codice QR per vedere
il video di Antonio, Indira e Ángel e
scoprire come è cambiato in meglio il
loro rapporto.

Scansione

GIORNATA DELLA BUONA AZIONE

Ci siamo quasi. Completate anche voi una «buona azione» e sostenete SOS Villaggi dei Bambini Svizzera: sabato 24 maggio consegnate il vostro vecchio cellulare in una delle oltre 30 filiali Coop selezionate a favore di Mobile Aid. Così facendo permetterete di riutilizzare preziose materie prime. Il 100% del ricavato sarà devoluto a SOS Villaggi dei Bambini e consentirà di finanziare pasti per bambini in difficoltà e iniziative di sensibilizzazione alimentare. Potete anche consegnare il vostro vecchio apparecchio presso un negozio Swisscom in qualsiasi momento.



Scansionate il codice QR
per scoprire presso quali filiali
Coop consegnare il vostro
vecchio cellulare il 24 maggio.



COSA SIGNIFICA ESSERE UN BUON GENITORE?

I buoni genitori sono quelli che non alzano mai la voce con i figli? Quelli che cucinano sempre e non si lamentano mai? Quelli che hanno bambini ubbidienti? Con Nadine Chaignat e Mirjam Jost di Mamas Unplugged parliamo delle insidie della buona genitorialità.



Immagine: Mirjam Jost (a sinistra) e Nadine Chaignat (a destra) di Mamas Unplugged.

Andiamo subito al punto: cosa significa essere «buoni genitori»?

Buoni genitori: questo termine è carico di immagini che abbiamo in qualche modo ereditato. Non sappiamo se a influenzarci sia stata la società o i nostri genitori e spesso faticiamo a identificare l'origine delle nostre convinzioni sulla buona genitorialità. Quindi è interessante rispondere alla domanda dal punto di vista dei bambini.

Di cosa hanno bisogno i bambini per crescere in modo sano?

Hanno bisogno di un ambiente sicuro, responsabilità che spetta ai genitori. Hanno bisogno di attenzioni e di un amore incondizionato. Hanno bisogno di un ambiente in cui crescere e in cui

sperimentare determinati comportamenti. Hanno bisogno di essere accompagnati nello sviluppo della regolazione delle emozioni. I «buoni genitori» fanno del loro meglio per garantire tutto questo.

E se pur facendo del proprio meglio non si riescono a soddisfare questi requisiti?

Ci sono anche circostanze in cui i genitori non sono in grado di garantire tutto ciò. È importante domandarsi: come stanno i genitori? Sono in grado di prendersi cura di sé in modo da potersi autoregolare e, forti di questo equilibrio, accompagnare i bambini lungo il loro percorso? Qual è la loro situazione finanziaria? Come possono garantire la custodia dei figli mentre si guadagnano da vivere? In che contesto sociale vivono?

L'educazione e l'accompagnamento sono una questione politica: gli aspetti sopraindicati, essenziali per una crescita sana, non sono responsabilità solo dei genitori, ma dell'intera società. I bambini sono i futuri responsabili e artefici delle condizioni di vita in cui crescerà la prossima generazione.

Nel mio lavoro di psicoterapeuta noto soprattutto che la maggior parte dei genitori fa il possibile e aspira a garantire ai propri figli benessere e valide opportunità di crescita. Non si può negare che vi siano persone che non hanno una buona considerazione dei figli e che per svariati motivi li trattano con disprezzo, mancando loro di rispetto e

svalutandoli. Ma nella maggior parte dei casi dietro a tali comportamenti vi è un motivo e comunque si tratta di casi rari. La maggior parte delle persone soffre se i figli non stanno bene e se non riesce a fare nulla per aiutarli.



CONTINUARE ONLINE?

Nel nostro blog trovate l'intera intervista. Scansionate il codice QR e proseguite la lettura.



Scansione

WINGS OF TOMORROW

All'inizio del 2025, SOS Villaggi dei Bambini Svizzera, SWISS e help alliance, l'organizzazione umanitaria del gruppo Lufthansa, hanno lanciato «Wings of Tomorrow», un progetto dedicato a bambini e adolescenti in Sudafrica.

WINGS OF TOMORROW: MISURE



Favorire l'istruzione

Forniamo materiale scolastico e uniformi obbligatorie e garantiamo che il trasporto a scuola sia assicurato.



Aprire strade per il futuro

Grazie a workshop e attività di mentoring prepariamo i giovani a inserirsi con successo nel difficile mercato del lavoro sudafricano.



Costruire le basi per il sostentamento

Nei luoghi in cui i bambini e i ragazzi crescono garantiamo l'accesso ad acqua potabile pulita e, grazie all'energia solare, l'illuminazione serale per studiare.

Il Sudafrica ha una popolazione giovane: quasi due terzi degli abitanti hanno tra i 15 e i 34 anni. Allo stesso tempo, il paese presenta un tasso di disoccupazione giovanile superiore al 50%. Di conseguenza la popolazione giovane è colpita in maniera sproporzionata dai problemi economici del paese, il che comporta disagi come povertà, malnutrizione e mancanza di prospettive. Per contrastare questa situazione, SOS Villaggi dei Bambini Svizzera, SWISS e help alliance hanno lanciato il progetto «Wings of Tomorrow» insieme ai responsabili del programma in Sudafrica, avviandone l'implementazione quest'anno. L'obiettivo è promuovere l'educazione e la formazione di bambini e giovani, consentendo ai partecipanti e alle loro famiglie di prendere in mano il proprio futuro.

All'inizio di febbraio Camila Lattion, responsabile programmi presso SOS Villaggi dei Bambini Svizzera, e il direttore Alex de Geus hanno fatto visita al team programmi in Sudafrica per informarsi in merito alla situazione attuale e ai

prossimi passi da compiere. Zama Mbele, direttore del programma di SOS Villaggi dei Bambini Sudafrica, illustra con parole toccanti il significato del progetto: «In poche parole, il senso del progetto è quello di cambiare la vita. Cambiare la storia delle famiglie. Reinserire la speranza perduta. Offrire ai giovani un motivo per difendere il proprio futuro. In qualità di organizzazione di aiuto all'infanzia, per noi significa portare avanti la nostra visione e la nostra missione con tenacia. Questo progetto ci consentirà di raggiungere più giovani e le loro famiglie.»



Il progetto è appena decollato. Vi terremo al corrente degli sviluppi e, verso la fine dell'anno, vi faremo avere le prime opinioni dei partecipanti nonché aggiornamenti concreti.



Immagine: Persone coinvolte nel progetto di SOS Villaggi dei Bambini Svizzera, SOS Villaggi dei Bambini Sudafrica, SWISS e help alliance in occasione dell'evento di lancio di inizio febbraio.



Immagine: Noelle con la maglietta dell'Aston Villa WFC.

UNA CALCIATRICE DELLA NAZIONALE
DIVENTA AMBASCIATRICE

BENVENUTA NEL TEAM, NOELLE

Siamo davvero felici di dare ufficialmente il benvenuto alla calciatrice della nazionale Noelle Maritz come ambasciatrice. Nell'intervista abbiamo parlato della sua infanzia, delle sue esperienze e della motivazione che spinge la ventinovenne a impegnarsi per noi.



Scansione

Nel nostro blog potete leggere tutta l'intervista a Noelle. Scansionate il codice QR per scoprire di più.

LASCITI EVENTI INFORMATIVI

Quanto pensate di sapere in materia di lasciti e testamenti? Nei nostri eventi informativi potete scoprire in modo autonomo e gratuito a cosa è bene prestare attenzione nella stesura di un testamento, di un testamento biologico e di un mandato precauzionale, e informarvi su altri aspetti riguardanti questo argomento. Per quest'anno sono ancora previsti i seguenti eventi: 21 maggio a Losanna, 4 settembre a San Gallo, 16 ottobre a Basilea.

Per ognuno di questi eventi potete iscrivervi contattando Marina Severino all'indirizzo marina.severino@sos-kinderdorf.ch o al numero 031 979 60 67 e rivolgervi a lei anche per ulteriori domande e richieste sull'argomento.



SVIZZERA

DONATE ORO E ARGENTO

Aiutate i bambini e le famiglie in difficoltà in tutto il mondo donando [oro usato](#) o [dentale e argento](#). Potete spedirlo al nostro ufficio di Berna o portarcelo di persona (l'indirizzo è indicato di seguito alla voce Colophon). Per il controllo degli oggetti di valore e il relativo ricavato collaboriamo con l'azienda Numisantique di Berna. Potete quindi contare sul fatto che la vostra donazione sarà valutata in modo onesto e confluirà nei nostri progetti per i bambini e le famiglie in difficoltà.

SVIZZERA

INDEPENDA: PROGRAMMA PER GIOVANI ADULTI

All'inizio dell'anno abbiamo lanciato il nostro programma «INDEPENDA», un importante traguardo del nostro lavoro in Svizzera, con il quale affianchiamo giovani adulti nel nostro paese che necessitano di sostegno in diversi ambiti in maniera gratuita, semplice e in linea con le loro esigenze. Per scoprire di più su INDEPENDA scansionate il codice QR.



Scansione

IL NOSTRO OPERATO IN LESOTHO

DOVE LAVORIAMO: LERIBE

SOS Villaggi dei Bambini è operativo a Leribe dal 2022. Il distretto è situato nel nord del Lesotho e, come il resto del paese, si trova a fronteggiare un alto tasso di disoccupazione. Il programma di formazione locale si rivolge ad adolescenti e giovani adulti con l'obiettivo di offrire loro solide prospettive per il futuro. Nella foto potete vedere un apprendista specializzato in installazioni elettriche di fronte al panorama mozzafiato di questo paese, noto anche come la Svizzera africana per i suoi paesaggi.



COLOPHON

A cura di:
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini
Svizzera

Looslistrasse 15
3027 Berna

T 031 979 60 60
info@sosvillagideibambini.ch

Membro di SOS Villaggi dei Bambini
Internazionale

I nomi dei beneficiari
di SOS Villaggi dei Bambini sono
stati modificati per la loro tutela.

Redazione e progettazione editoriale:
Fondazione SOS Villaggio dei Bambini
Svizzera
e Stämpfli Comunicazione

Redazione: David Becker
Layout: Stämpfli Comunicazione

Tiratura: D 22'050, F 3'500, I 2'150
sosvillagideibambini.ch



SOS VILLAGGI DEI BAMBINI SVIZZERA

Seguiteci su Instagram (@soskinderdorfch),
Facebook (@sos.kinderdorf.schweiz),
LinkedIn (@SOS-Kinderdorf Schweiz)
e iscrivetevi alla nostra newsletter.

ANTICIPAZIONI

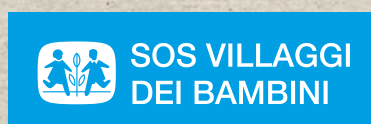
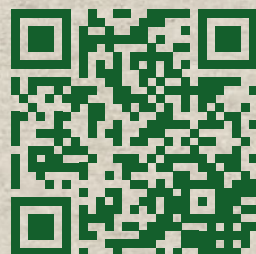
Il nostro prossimo numero di ZOOM-SOS sarà dedicato a storie e curiosità sul tema della formazione.



Consegnate il vostro vecchio cellulare per aiutare i bambini in difficoltà.

Fate anche voi una «buona azione» e sostenete **SOS Villaggi dei Bambini Svizzera**: sabato 24 maggio consegnate il vostro vecchio cellulare in una delle oltre 30 filiali **Coop** selezionate per **Mobile Aid**. Così contribuite a riciclare delle materie prime preziose. Il ricavato andrà al 100% a SOS Villaggi dei Bambini. Con esso sarà possibile offrire dei pasti ai bambini in difficoltà e condurre delle attività di sensibilizzazione alimentare. Potete sempre consegnare gli apparecchi che non usate più anche presso uno **Swisscom Shop**.

Scopri di più



Swisscom
Mobile Aid